

Progetto "Anffas In-Forma"

Percorso informativo, formativo,
di qualificazione sociale e professionale

Emanuela Bertini - Coordinatrice Progetto - Direttore Generale Anffas Onlus

Progetto "Anffas In-Forma"

La rosa blu

Il Consiglio Direttivo Nazionale Anffas Onlus ha presentato all'Assemblea dei Soci, prima con la relazione "Il Cuore e La Ragione" (nel maggio 2004) e poi con le II sezioni "Il Cuore" e "La Ragione" (nel maggio 2005) un programma associativo impegnativo, che l'Assemblea ha condiviso e fatto proprio assumendo un'importanza programmatica fondamentale, che connota le azioni ed attività per il 2005 e per i prossimi anni.

Tra gli impegni prioritari e gli ambiziosi obiettivi vi è la FORMAZIONE, che diviene, nello stesso tempo, strumento prezioso ed essenziale per l'avanzamento della nostra Associazione, del suo pensiero e per la realizzazione degli scopi sociali.

Il Progetto Anffas In-Forma, quindi, nella mente di chi lo ha ideato e di chi sta lavorando per la sua attuazione è la principale risposta a tale esigenza. Ed il suo finanziamento da parte del Ministero del Welfare è un'occasione ulteriore per concretizzare un imponente Sistema Formativo Anffas ed attuare la Carta dei Servizi.

Intesa quest'ultima come "espressione di una cultura che si manifesta nella modalità di azione dell'associazione, ai suoi vari livelli, nella promozione dei diritti, nella valorizzazione delle risorse umane, etc".

Giunti ormai al termine del lungo percorso di trasformazione della struttura associativa, occorre avviare appunto un percorso di informazione, formazione e di qualificazione sociale e professionale che coinvolga i vari livelli associativi presenti sul territorio nazionale. Individuare nella formazione e nella informazione le modalità prioritarie attraverso cui formare, verificare e veicolare la linea associativa, assumendo come interlocutori primari gli organismi regionali

Come esplicitato nel progetto stesso, le motivazioni sono:

- L'esigenza non più derogabile di fornire strumenti di lettura dell'evoluzione del sistema di welfare ad una struttura associativa composta in gran parte da genitori e familiari di persone con disabilità e che si pone sia come soggetto qualificato nelle politiche attive in favore delle persone con disabilità sia come soggetto di promo-

zione e gestione di servizi,

- La necessità di irrobustire e qualificare la rete delle Associazioni Anffas, anche in collegamento con le altre reti esistenti (prioritariamente FISH e CND), individuando nel tema della presa in carico l'elemento qualificante e preminente, facendo veicolare nella rete le prestazioni, le esperienze positive (buone prassi) e quelle negative (cattive prassi), al fine di rendere l'azione associativa utile e positiva anche nei confronti delle istituzioni preposte a tali compiti (ASL, Comuni, etc)
- La necessità di contribuire a creare una rete operativa, a partire dall'implementazione della carta dei servizi Anffas, tra i servizi alla persona (ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali e residenziali) promossi e/o gestiti da Anffas, puntando ad evidenziare le azioni di sistema e di processo adottate dagli enti gestori per promuovere il miglioramento della qualità, attenzionando, in via prioritaria, le esperienze concrete e teoriche attraverso le quali promuovere, in forma sostanziale e non formale, il coinvolgimento della persona con disabilità e della sua famiglia.
- La necessità di ottimizzare le risorse professionali (derivanti dalla rete dei servizi) e sociali, derivanti dalla presenza attiva delle famiglie e del volontariato, in un percorso formativo ed informativo che si ponga anche l'obiettivo di sostenere e supportare le realtà associative più deboli.

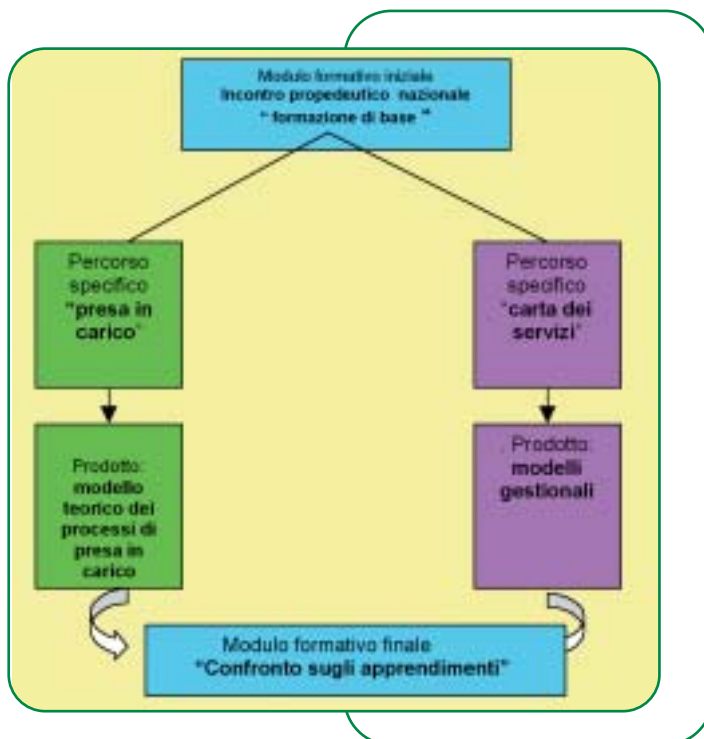
Occorre quindi:

- formare, informare e qualificare uniformemente i livelli tecnici ed associativi appartenenti alla rete Anffas;
- promuovere il dibattito sulla "presa in carico", definendo e condividendo un modello;
- creare le condizioni, attraverso il circuito

associativo, per l'avvio e la gestione di una rete tematica dedicata ai temi della "presa in carico" e dell'evoluzione dei sistemi sanitari, socio-sanitari, assistenziali e socio-assistenziali regionali, oltre a puntare alla validazione e verifica della "carta dei servizi Anffas".

Il progetto approvato ed in parte finanziato dal Ministero del Welfare aveva, nella sua prima stesura, come previsione d'inizio, il mese di novembre 2005, ma a causa dei tempi necessari per la definizione della convenzione con il Ministero stesso, il primo evento formativo avrà luogo non prima di gennaio 2006.

Questo ritardo, peraltro, ha consentito al gruppo di lavoro di meglio definire la fase dei corsi a livello nazionale, il cui modello verrà riprodotto a livello regionale.



E ciò anche alla luce dell'entusiastico riscontro alla circolare n. 24/05 con cui veniva informata l'intera struttura associativa di tale iniziativa. Seppur certi che il progetto rispondesse ad un'esigenza concreta ed ad una richiesta espli-

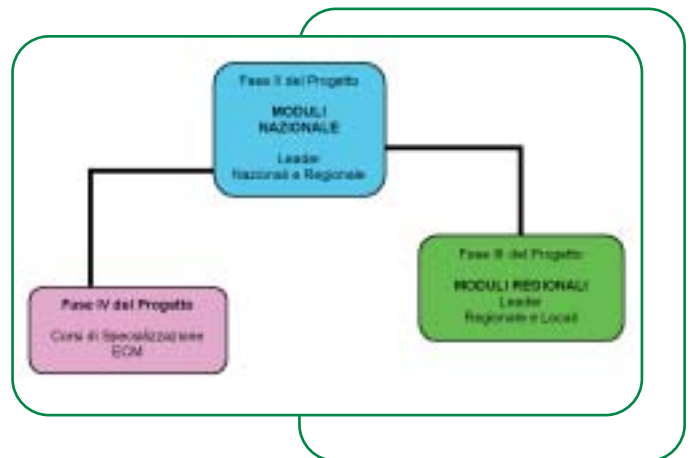
cita della base sociale, il coinvolgimento dimostrato e l'interesse dichiarato dalle Associazioni e dagli enti a marchio ha superato le aspettative.

La circolare, inviata in concomitanza del periodo di chiusura estiva, chiedeva l'inoltro delle candidature per il primo modulo formativo di livello nazionale entro il 5 agosto. Le candidature proposte, ad oggi pervenute, per il solo modulo nazionale, superano le 150 adesioni.

Il protrarsi della fase di definizione meramente burocratica degli accordi con il Ministero, congiuntamente all'attenta analisi delle risposte ed indicazioni fornite dalle realtà territoriali, ha quindi permesso al gruppo di lavoro incaricato di concordare ulteriori dettagli, oggetto di circolare esplicativa.

Sinteticamente, rimangono confermati alcuni elementi essenziali dell'impianto:

- distinzione dei livelli formativi nazionale, regionale oltre a corsi di specializzazione con accreditamento ECM;
- fornire alta formazione a circa 400 soggetti, che diventino "le nuove leve" da utilizzare a livello nazionale, regionale e locale nelle diverse articolazioni associative (cariche negli organi statutari, componenti di comitati tecnici e scientifici, esperti in gestione di servizi, tecnici e specialisti nelle diverse discipline, formatori etc.);
- profili dei candidati (leader associativi e tecnici fiduciari);
- 2 partecipanti per struttura oltre ad integrazioni con soggetti in possesso di specifiche competenze e dei titoli necessari (ECM);
- moduli composti da un massimo di 50 corsi-sti;
- scelta delle aree tematiche di particolare specializzazione;



- sede principale, a Rivarolo Canavese, per i corsi di livello nazionale;
- per i corsi regionali verrà riprodotto il "modello tipo nazionale" adattato alle esigenze delle realtà regionali / territoriali;
- i corsi regionali saranno distribuiti per singola regione o per regioni accorpate a seconda delle adesioni, delle disponibilità e dimensioni delle realtà regionali interessate;
- ruolo strategico di coordinamento dei livelli regionali nella fase 3 e 4 del progetto.

Si è scelto, poi, di riaprire, temporaneamente, le selezioni per partecipare ad un primo incontro plenario, rivolto appunto a tutti i candidati, da tenersi a Roma, all'inizio del nuovo anno.

In tale occasione, i coordinatori delle aree tematiche ed alcuni dei docenti introdurranno i temi generali dei singoli corsi e moduli e conosceranno i potenziali partecipanti.

Ciò permetterà al gruppo tecnico di impostare definitivamente il programma calibrandone i contenuti, ma soprattutto consentirà ai corsisti di scegliere di aderire al percorso formativo sulla base di una conoscenza consapevole dell'impegno che vanno ad assumersi.

Ad Anffas quindi si presenta, ancora una volta, un'importante occasione di crescita: **una sfida già raccolta.**